Cresce fra i consumatori la voglia di vino sostenibile

vino-e905f20c

E' un mercato dalle buone prospettive di crescita quello dei **vini sostenibili**, anche in considerazione delle potenziali esportazioni in mercati "ricchi" come **gli Stati Uniti e il Nord Europa**, in particolare in **Norvegia e Svezia**. E' quanto emergeda una ricerca di **Nomisma Wine Monitor**, presentata in occasione del workshop sui vini sostenibili organizzato a Bologna in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. Negli USA, stando alla ricerca, "due consumatori di vino su 10 acquistano vini sostenibili certificati ma la platea dei potenziali interessati è almeno il doppio. Tuttavia, la difficoltà ad identificarli figura tra i principali ostacoli ad una maggior diffusione di questi vini".

Gli Stati Uniti, del resto, sono in prima fila anche per quanto riguarda la **produzione**: nella contea di **Sonoma** in **California** (la seconda dello Stato per estensione del vigneto dopo San Joaquin), ad oggi il 60% della superficie vitata è certificata "sostenibile" (circa 14mila ettari), ma l'obiettivo è di arrivare al 100% entro il 2019.

"La sostenibilità ambientale rappresenta, dopo il terrorismo e l'assistenza sanitaria, il terzo motivo di preoccupazione più sentito dagli americani. Ed è anche sull'onda di questa sensibilità che si inserisce l'acquisto dei diversi vini sostenibili - per la maggior parte di origine californiana e australiana - comprati oggi da 2 consumatori statunitensi su 10", spiega il responsabile Wine Monitor di Nomisma **Denis Pantini** sulla base di un sondaggio su un campione di 1.500 consumatori di vino risiedenti negli Stati di **New York, California e Florida**, che insieme incidono per oltre il 50% sul valore delle importazioni complessive di vino negli Usa.

Una analoga percentuale di consumatori ancora non consuma questi vini per diversi motivi, tra cui una **ridotta diffusione e promozione** oltre che alla **difficile identificazione** (per via di un'etichetta poco chiara o che si confonde tra le diverse certificazioni esistenti), ma sarebbe interessata a farlo, senza tralasciare che, tra chi oggi non li compra, il 56% si dichiara disposto a **spendere di più per un vino sostenibile**, mentre ben l'86% dichiara comunque un interesse potenziale all'acquisto. "La

profilazione del consumatore americano di vini sostenibili - conclude Pantini - ha fornito l'identikit dell'acquirente tipo, rappresentato dal **Millennials**, di genere maschile con titolo di studio e reddito elevato". Un profilo che si discosta completamente da quei baby boomers che, sempre la survey Wine Monitor, ha indicato come i più avversi a qualsiasi forma di comportamento sostenibile.